

Pasqua Pesahf

Ottava icona



Introduzione

- La lettura del testo rivela una fusione di fatti storici e pratiche liturgiche
- È come leggere un messale senza soluzione di continuità
 - Si alterna
 - comando del rito
 - la rubrica che ne illustra le modalità di esecuzione
 - la sua motivazione radicata nella storia

Struttura

A) 12,1-20: Rituale della Pasqua e degli Azzimi.

B) 12,21-27a: Celebrazione della Pasqua.

vv. 27b-28: Esecuzione.

C) 12,29-39: Morte dei primogeniti e partenza degli Israeliti.

vv. 40-42: Commento del narratore.

B') 12,43-49: Prescrizione sui partecipanti alla Pasqua.

vv. 50-51: Esecuzione.

A') 13,1-16: Rituale della consacrazione dei primogeniti e degli Azzimi.

Nell'Antico Testamento Es 12

- Non è un racconto ma serie di istruzioni
- Struttura
 - Rituale della Pasqua 12,1-14
 - Rito degli Azzimi 12,15-20
- Pasqua è «Memoriale» (zikkaron)
 - termine liturgico
 - va inteso non come un mero ricordo cronachistico o una rivisitazione nostalgica
 - ma come un'attuazione nel presente di un evento passato, con lo sguardo rivolto al futuro.
 - Ha per Soggetto Dio. Coinvolta tutta la comunità (àedah) d'Israele
- Pasqua è l'inizio del tempo di Israele (Es 12,1)
 - È una nuova creazione.

Etimologia Pasqua Pesah

- Dal raro verbo Pasah che significa «zoppicare» (2Sam 4,4).
- «Saltare, passare oltre», forse con connotazione di danza culturale (1Re 18,21).
- Passaggio di Jhwh in mezzo all'Egitto comporta
 - Morte per gli egiziani
 - Vita perché Jhwh *salta* le case.

Rito dell'agnello

- Rito apotropaico (scongiura il male).
 - In origine sacrificio offerto da pastori a primavera
 - Celebrato di notte nell'accampamento
 - Si sgozzava un giovane animale maschio, normalmente un agnello
 - Le sue ossa non venivano spezzate perché si riteneva che la sua vita ritornasse nei parti futuri del gregge
 - L'agnello finiva arrostito
 - Con il sangue si aspergeva i pioli delle tende
 - Pane azzimo. Questo permetteva rapidità e conservazione.
 - Le erbe amare del deserto sostituivano le spezie o gli aromi.
- Il pasto sacrificale esprimeva la comunione con il clan d'appartenenza e la divinità.
- Il rito è trasfigurato nel memoriale di un fatto storico:
 - liberazione dall'Egitto e della «transumanza» degli Israeliti verso il «pascolo» di una terra stabile

Il rito degli Azzimi

- Iniziava al quattordici del mese
- Termine ebraico masâh «essere senza sapore».
- Festa di pastori seminomadi.
 - Collegata al primo raccolto stagionale
 - Durava a sette giorni
- Consisteva
 - Offerta del primo covone
 - Cottura del primo pane, impastato senza lievito
- Il rito degli Azzimi insiste più sull'uscita dall'Egitto

Mishna trattato Pesahim

- In ogni tempo ciascuno è obbligato a pensare come se fosse egli stesso uscito dall'Egitto... Perciò è nostro dovere e nostra gioia ringraziare, lodare, magnificare, esaltare colui che ha compiuto in noi e nei nostri padri cose prodigiose. Egli ci conduce dalla schiavitù alla libertà, dall'amarezza alla gioia, dal lutto alla festa, dalle tenebre alla luce, dalla schiavitù alla liberazione. Davanti a lui cantiamo Alleluia

Al tempo di Gesù

- La festa era legata al tempio
 - Macellazione dell'agnello nel pomeriggio del 14 di Nisan.
 - Agnello viene arrostito e mangiano in gruppi di almeno 10 persone.
 - Celebrazione iniziava al tramonto del sole. (il 15 di Nisan)
- Ordine della festa
 - C'erano 4 coppe
 - Antipasto di verdure
 - Narrazione della storia dell'Esodo
 - Spiegazione degli elementi (Agnello, pane azzimo, erbe amare)
 - Canto in due momenti dei salmi 113-118 (Hallel)
 - Preghiere di ringraziamento
- Celebrazione era un zikkaron
 - Tutti i membri si sentivano partecipi della generazione dell'esodo e così sperimentavano l'azione liberatrice e salvatrice di Dio.

Gesù nostra Pasqua

- Gesù l'ha celebrata almeno 4 volte stando ai vangeli.
- Sinottici menzionano
 - il Pane e il Calice
 - Non menzionano l'Agnello. Svista?